

## Stretta sulle auto blu Tagli al 70 per cento delle vetture in uso a Regioni e Comuni

ROMA

Ancora le auto blu. Tanto amate, tanto bistrattate. Simbolo del privilegio eterno dei mandarini di Stato, ovunque essi coltivino il proprio potere. Questa volta sotto la forbice impietosa dei tagli della Pubblica amministrazione finiscono Regioni, Province (ancora esistenti) e Comuni. L'accordo è a un passo, ma per adesso si tratta di un'ipotesi da vagliare nell'abito della prossima Conferenza unificata prevista prima di Natale. Nella bozza d'intesa si spiega che il governo ha avanzato una proposta a Anci (Comuni), Upi (Province) e Conferenza delle Regioni per dare piena attuazione alle disposizioni del decreto spending review del 2014 che prevedeva una riduzione della spesa della Pa. Per le vetture di rappresentanza del 70 per cento.

Ora vanno bene le sforbiciate, ma non gli enti non verranno certo appiedati. Solo dovranno individuare il numero di auto con autista da tagliare entro il 31 dicembre 2016. Avranno un anno di tempo. L'accordo in cinque punti prevede dei limiti. Innanzitutto «tale riduzione non può comportare limiti numerici inferiori a quelli già stabiliti per le amministrazioni statali». La Pubblica Amministrazione centrale è stata oggetto del decreto firmato alla fine dell'anno scorso, che ha imposto il tetto di massimo 5 veicoli per ministero. Un target da raggiungere per fine 2015. E secondo un report del governo aggiornato a novembre, il più è fatto: il sottosegretario alla P.A., Angelo Rughetti, la settimana scorsa ha parlato di 700 auto in meno. Per i dati definiti ci vorrà ancora un po' di tempo, anche perché l'ultima tranche di tagli per le amministrazioni statali scatta a fine dicembre.

Quello stesso tetto di 5 auto varrà per gli enti locali, tol-

te ovviamente le amministrazioni che ne hanno una sola. Inoltre è stato ribadito che la riduzione non riguarderà quelle per servizi sanitari, di sicurezza pubblica, di polizia locale e protezione civile. Negli altri casi, Regioni, Comuni e Province potranno allargare i tagli chiedendo ai propri enti dipendenti di ridurre il parco auto.

Servirà un po' di tempo per capire dove la stangata colpirà maggiormente. Ma secondo il vicepresidente dell'Anci, il sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, che mette in guardia da scelte populiste che «non risolvono certo i problemi di finanza pubblica», la sforbiciata si farà sentire soprattutto nelle Regioni: «Perché i Comuni - afferma - hanno già dato da soli».

[I. LOMB.]

